

cura e conservazione digitale

competenze specialistiche, conoscenze condivise

Mariella Guercio
Sapienza Università di Roma
2015



quale formazione per i 'curatori' dei patrimoni digitali - 1

- I centri di formazione (universitari e non) soffrono da tempo la pressione dei nuovi modelli di interazione sociale veicolati dall'innovazione tecnologica
- In campo documentario il mondo anglosassone, pragmatico e flessibile anche nel settore della formazione,
 - ha per primo avviato un **censimento delle nuove 'esigenze'** sottolineando l'apparente contraddittorietà dei nuovi sviluppi e i **rischi di frammentazione e superfetazione** dei programmi formativi in larga parte condizionati proprio dall'evoluzione tecnologica
 - ha tuttavia **mancato di chiarire i termini di riferimento**
 - lasciando ampi margini di ambiguità e di incertezza: *digital curator o digital librarian/archivist? cultural heritage o digital heritage?*
 - riducendo la questione a una ennesima somma di conoscenze e soprattutto di abilità

quale formazione per i 'curatori' dei patrimoni digitali - 2

- In assenza di un quadro chiaro il rischio più rilevante (confermato dalle esperienze in corso) è la definizione di percorsi formativi che traducono banalmente il concetto di integrazione soprattutto se non esclusivamente in termini di **acquisizione di specifiche competenze e abilità tecnologiche**
- Sommando semplicemente i contenuti dell'apprendimento si rischia in realtà di appiattare, frammentare e quindi indebolire se non disperdere le metodologie consolidate e le infrastrutture concettuali delle diverse discipline senza alcun corrispettivo valido

quali conoscenze/abilità nei modelli proposti di *digital curation*

- analisi delle attività e delle procedure che governano la vita delle organizzazioni
- definizione di schemi di metadati
- **esame dell'impatto delle tecnologie sui modi in cui le informazioni si producono, si mantengono e si ricercano**
- **valutazione dell'hardware, del software e dei supporti di memorizzazione adeguati ai sistemi documentari**
- individuazione di infrastrutture e architetture complessive per la gestione
- analisi **dei nuovi ambienti di sviluppo**
- **pianificazione e modellizzazione delle attività**
- fund raising, gestione delle risorse finanziarie
- studio dei principi e delle pratiche per la gestione delle risorse documentali
- metodologia per il trasferimento delle conoscenze acquisite nei casi di studio
- **abilità nei processi di comunicazione e di gestione del cambiamento**
- **conoscenza dei sistemi di e-government** e delle discipline in ambito giuridico (*digital forensics, e-discovery*)
- conoscenza dei principi per il controllo di qualità e i sistemi di *auditing* e certificazione
- **conoscenza dei sistemi di gestione della sicurezza informatica, incluse le tecniche di codifica e autenticazione**
- **gestione dei sistemi di disaster recovery e continuità operativa**

quali conoscenze/abilità nel modello UNI per gli archivi

- Gestione documentale:
 - Progettazione, Tenuta
- Tutela
 - Ricognizione e salvaguardia, Ispezione
- Selezione
 - Valutazione, Decisione sulla dest.ne finale
- Ordinamento e descrizione
- Conservazione
 - Gestione delle condizioni ambientali, Cura dei materiali documentali
- **Progettazione e valutazione di applicazioni e sistemi**
- Servizio all'utenza
 - Definizione delle condizioni di erogazione del servizio, Servizio di sala di studio, Servizio a distanza, Servizio di riproduzione, Diffusione delle informazioni sul patrimonio archivistico
- Promozione e formazione
 - Promozione, Formazione scientifica e professionale
- Studio e ricerca
 - Attività di indagine scientifica, Attività editoriale
- Direzione e amministrazione
 - Patrimonio documentale, risorse umane, relazioni sindacali, risorse finanziarie, risorse strumentali, appalti per la gestione di servizi archivistici)

i modelli UNI per archivisti e bibliotecari

Archivisti

1. Gestione documentale
- 2. Tutela**
3. Selezione
- 4. Ordinamento e descrizione**
- 5. Conservazione**
- 6. Progettazione e valutazione** di applicazioni e sistemi
- 7. Servizio all'utenza**
- 8. Promozione** e formazione
- 9. Studio e ricerca**
- 10. Direzione e amministrazione**

Bibliotecari

1. Progettazione e sviluppo delle raccolte
2. Trattamento e **ordinamento** dei documenti
- 3. Descrizione** e indicizzazione dei documenti e produzione dati
- 4. Conservazione e tutela** delle collezioni
5. Acquisizione e gestione di strumentazione, attrezzature e sistemi informativi
- 6. Servizio agli utenti e promozione** della biblioteca
- 7. Progettazione, valutazione** e gestione di attività e servizi
- 8. Gestione risorse umane, finanziarie e patrimonio**
- 9. Studio e ricerca biblioteconomia**

le attività di conservazione digitali nelle norme UNI per la professione degli archivisti

- 5. Conservazione
 - 5.1. Gestione delle condizioni ambientali
 - **5.2. Cura dei materiali documentari:** complesso di procedure, politiche e strategie mirate a preservare nel tempo la documentazione, **tenendo conto dei diversi supporti**, nonché a prevenire i danni e garantirne la sicurezza. La missione conservativa è **uno dei caratteri fondamentali della figura professionale dell'archivista, e come tale ne delinea l'identità**. La complessità di quest'attività può tuttavia determinare la necessità di specializzazione su determinate tipologie documentarie (ad esempio, fotografie, audiovisivi, documentazione sanitaria o bancaria). L'archivista collabora con altre figure professionali per la gestione delle misure di sicurezza e dei piani di emergenza, ferme restando la responsabilità di chi dirige l'archivio e la necessità di formazione del personale archivistico su questi temi.

conservazione: cura dei materiali documentari, gestione dei processi di conservazione: abilità

- Programmare gli interventi di spolveratura e disinfestazione dei documenti
- ? Programmare gli interventi di restauro della documentazione
- ? Organizzare le operazioni di schedatura e di individuazione dell'intervento per i documenti da sottoporre a restauro
- ? Selezionare offerte e operatori esterni per la realizzazione degli interventi di restauro
- ? Effettuare il collaudo delle operazioni di restauro
- ? Programmare e realizzare le attività di riproduzione sostitutiva e di sicurezza
- ? **Individuare procedure conservative differenziate in base ai supporti, ai formati, alle tipologie documentarie, alle funzioni d'uso e ad altre caratteristiche di rilievo della documentazione**
- ? **Progettare e realizzare i processi di tenuta e di migrazione dei documenti digitali**
- ? **Elaborare un manuale di conservazione in cui siano descritte in maniera integrata e sistematica tutte le strategie e le procedure conservative**
- ? **Applicare il manuale di conservazione**
- ? Gestire la movimentazione di materiali antichi e di pregio
- ? **Organizzare il monitoraggio periodico della documentazione per valutarne lo stato di conservazione**
- ? **Programmare la manutenzione del sistema di conservazione**
- ? **Programmare e/o realizzare l'audit del sistema di conservazione**

conservazione digitale o cura digitale?

- Il concetto di *digital curation* è stato usato nella letteratura recente con intenzioni e significati diversi definendo variamente:
 - un nuovo ambito professionale trasversale rispetto ai contesti formativi tradizionali (biblioteconomici, museali, archivistici, informatici),
 - insieme di abilità specialistiche da condividere tra professionisti e settori scientifici diversi in campo digitale,
 - l'archivista in grado di utilizzare in modo avanzato le ICT (Cox)

digital curation: le origini e la fortuna

- Il termine non ha più di un decennio
- Nasce e si sviluppa in ambito scientifico (in ambienti cioè a lungo estranei ai sistemi di gestione documentale, ma sempre più ricchi di dati, documenti, patrimoni bisognosi di interventi corretti e precoci di formazione, gestione, tenuta e fruizione)
- L'ambiguità del termine è alla base della sua fortuna: riguarda qualunque risorsa e può/potrebbe far riferimento a qualunque professionista
- E' associato spesso alla dimensione dei **depositi di conservazione**, anzi dei **depositi istituzionali** dal cui sviluppo in parte deriva (termini entrambi ambigui e altrettanto cruciali)

il profilo nelle esperienze internazionali - 1

- Eterogeneità dei ruoli esistenti ricondotti o riconducibili alla figura del *digital curator*
- Assenza di modelli formativi consolidati e di riconoscimento formale
- In ambito archivistico è inteso (Cox, Tibbo, Cunningham) in connessione (competenze integrative trasversali?) con i domini tecnico-scientifici:
 - Insieme flessibile di corsi in parte opzionali in parte obbligatori e comuni per figure nuove di (*digital archivist, electronic record manager*)

il profilo nelle esperienze internazionali - 2

- Si conviene che:
 - non si tratta di accumulare capacità gestionali, tecnologiche, organizzative, ma
 - è necessario ripensare (per tutte le professioni che operano in ambito documentario) l'intero processo di formazione al fine di favorire il consolidamento di un corpo sistematico (e aggiornato) di principi e conoscenze e sviluppare capacità di analisi dei cambiamenti che condizionano la formazione, la gestione e la tenuta delle fonti digitali
 - le competenze cruciali riguardano l'anticipazione dei processi conservativi nella fase stessa di creazione delle risorse in termini di *digital continuity*

interrogativi

- è possibile assicurare qualità e coerenza a processi di formazione non riconducibili agli ambiti disciplinari professionali di riferimento?
- le competenze identificate come *digital curation* costituiscono un curriculum autonomo o si tratta invece di un insieme condiviso e trasversale di conoscenze e tecniche a sostegno dei profili di specializzazione esistenti?
 - in questa seconda ipotesi quali sono le componenti fondamentali e le aree di principale interesse?
 - quanto deve essere sviluppata l'attività di laboratorio e tirocinio rispetto alla didattica in aula?

il contributo dei saperi specialistici: un elenco da definire

Il contributo della disciplina archivistica:

- definizione di provenienze e contesti
- gestione dinamica della persistenza di risorse autentiche
- politiche per la *digital continuity*
- controllo della catena delle responsabilità
- trattamento del ciclo di vita

i rischi

- percorsi formativi separati dal mondo della ricerca
- sviluppo di curricula *tecnologici* sostitutivi dei profili tecnico-scientifici di dominio: la debolezza concettuale implica la fragilità dei processi di tutela dei patrimoni digitali, ma anche
- auto-referenzialità e isolamento delle professioni tradizionali: alleanze strategiche con nuove comunità di utenti e di professionisti sono necessarie